

LE FIORITURE

1) Generalità

Si tratta di note in aggiunta a quelle dell'impalcatura armonica fondamentale di un brano, ornamentazioni, note accessorie che risultano imprescindibili per la configurazione individuale della musica, e per questo amplissimamente usate, e che vanno distinte dalle note "reali", quelle cioè su cui si incardinano le armonie. Ce ne sono di vari tipi, che andremo ad analizzare: possono essere in posizione ritmica forte o debole, far parte dell'armonia oppure no. L'esempio che segue, un brano pianistico per principianti di Muzio Clementi ("Tema e Variazione") ce ne mostra un buon campionario, presentando due volte l'identica musica ove nel "Tema" abbiamo la versione semplice e nella "Variazione" la versione *fiorita*, rimanendo identica la parte del basso, affidata alla mano sinistra:

Variazione:

Tema:

I II V2 I6 I V V2 I6 I II6 II I46 V I

vi a vi r vi a p p p p a a a a

V I46 II V2 I6 VII6 I I6 II6 V I6 II6 V I

p = **Nota di passaggio**: si trova in posizione ritmica debole (ossia sulla seconda suddivisione del movimento di battuta, su un tempo debole della battuta, sulla metà debole della battuta o addirittura occupare una battuta intera che sia in posizione debole nella disposizione della frase) e congiunge due note reali venendo e andando per grado congiunto; non fa parte dell'armonia; coprendo intervalli superiori alla terza può essere doppia, tripla, ecc.; può essere anche cromatica. Nel caso si abbiano due note di passaggio che coprono una quarta, la seconda nota di passaggio può venirsi a trovare in pos. ritmica forte rispetto alla successiva (diventando così simile all'appoggiatura).

r = **Nota in arpeggio**: sostituisce in posizione ritmica debole la nota reale con altra dell'accordo (quindi fa parte dell'armonia).

a = **Appoggiatura**: in posizione ritmica forte si *appoggia* (in genere da grado superiore o inferiore, ma talvolta anche per salto) sulla nota reale, che viene posticipata così in posizione debole. Non fa parte dell'armonia.

v = **Nota di volta**: è come la nota di passaggio ma si trova tra due note reali unisone; può essere superiore o inferiore (*vs*, *vi*); in entrambi i casi questa fioritura si può presentare anche in forma abbreviata, con *elisione* di una delle due note reali (*vse*, *vie*), e in questo caso si parla di *nota sfuggita*. Oltre che a note normali, si applica spesso anche ad appoggiature o ritardi. La nota di volta inferiore (con o senza elisione) può sempre essere semitonale.

t = **Anticipazione**: si tratta di una nota che anticipa la sua naturale risoluzione (ad es. nel caso di una sensibile o di una settima, ma è anche possibile da altre note); è in pos. ritmica debole e non fa parte dell'armonia. Una forma particolare di anticipazione si ha quando una nota a risoluzione obbligata assolve il suo obbligo anticipatamente, sentendosi libera poi di portarsi su altra nota dell'accordo (*Für Elise*, *Wachet auf*).